

Il mercato del lavoro in provincia di Treviso nel primo trimestre 2019

Il mercato del lavoro per settori di attività economica

Nel lungo periodo continua la fase occupazionale espansiva, iniziata a partire dal primo trimestre del 2015, tanto che sono stati raggiunti e superati i livelli pre-crisi: il saldo cumulato delle posizioni lavorative dipendenti* dal 30 giugno 2008 al 31 marzo 2019 in provincia di Treviso è di +11.725 unità, trainato per la maggior parte dai servizi, da segnalare in particolare la dinamica positiva del terziario avanzato (+4.605 unità da fine giugno 2008). All'interno del settore industriale si registrano invece traiettorie differenziate. Il comparto della Metalmeccanica risulta il più reattivo nel recuperare i livelli pre-crisi arrivando a -415 unità come saldo cumulato dal 30 giugno 2008 al 31 marzo 2019), mentre il Made in Italy e l'industria delle Costruzioni rimangono ancora al di sotto di tali livelli (rispettivamente -10.204 e -6.025 unità).

Nel primo trimestre 2019, in provincia di Treviso, il saldo fra assunzioni e cessazioni di posizioni da lavoro dipendente è positivo (+8.885 unità), come sempre nel periodo considerato per effetto della prevalenza dell'attivazione di nuovi rapporti di lavoro rispetto alla chiusura di quelli in essere. Il dato tuttavia risulta inferiore a quello riferibile allo stesso periodo dell'anno scorso (+10.170). Ciò per effetto della riduzione sia dei flussi in ingresso che di quelli in uscita: 33.160 sono le assunzioni nel primo trimestre 2019 (che segnano un calo del -12,6% rispetto al primo trimestre 2018) e 24.305 sono le cessazioni (-12,5% sullo stesso periodo dello scorso anno).

Questo rallentamento è messo meglio in luce dai saldi per anno mobile (**): negli ultimi 12 mesi il saldo è pari a 7.415 unità, mentre nei 12 mesi precedenti il saldo risulta pari a 9.000 unità.

Tab. 1 - TREVISO: Saldi delle posizioni lavorative dipendenti* per settore a marzo 2019

Settori	gen-dic			gen-mar			anno mobile**		saldo cumulato	
	2016	2017	2018	2017	2018	2019	2018	2019	gen 2015-mar 2019	lug 2008-mar 2019
Agricoltura	335	420	500	1.740	2.015	2.190	695	675	3.735	3.495
Industria	1.975	3.155	4.425	4.400	5.350	3.930	4.105	3.005	15.600	-16.535
Estrattive	-	-5	10	15	5	20	-15	30	-55	-250
Made in Italy	300	380	1.430	1.705	2.005	1.360	680	785	3.605	-10.240
Metalmeccanico	1.090	1.880	1.685	1.350	1.865	1.115	2.395	935	6.900	-415
Altre industrie	380	510	560	865	820	565	460	305	2.475	-575
Utilities	60	85	120	30	20	30	75	130	420	965
Costruzioni	145	305	615	430	630	845	505	830	2.255	-6.025
Servizi	3.835	3.955	3.805	2.560	2.805	2.735	4.200	3.730	19.875	24.765
Comm.-tempo libero	1.055	810	410	410	410	245	810	245	4.040	2.265
Ingresso e logistica	480	1.120	830	755	490	670	855	1.015	4.015	1.990
Servizi finanziari	-185	-350	-165	25	45	5	-330	-205	-620	640
Terziario avanzato	590	315	995	155	530	660	695	1.125	3.680	4.605
Servizi alla persona	1.690	1.545	1.380	730	900	795	1.715	1.275	6.860	13.035
Altri servizi	200	515	350	485	435	360	460	280	1.890	2.235
Totale	6.145	7.525	8.730	8.695	10.170	8.855	9.000	7.415	39.200	11.725

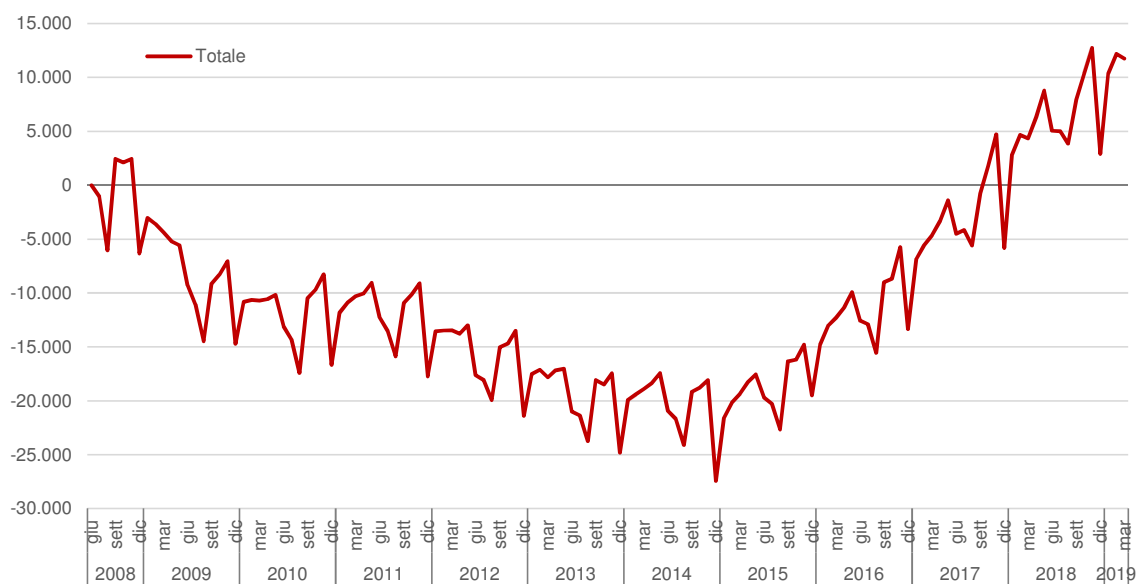
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

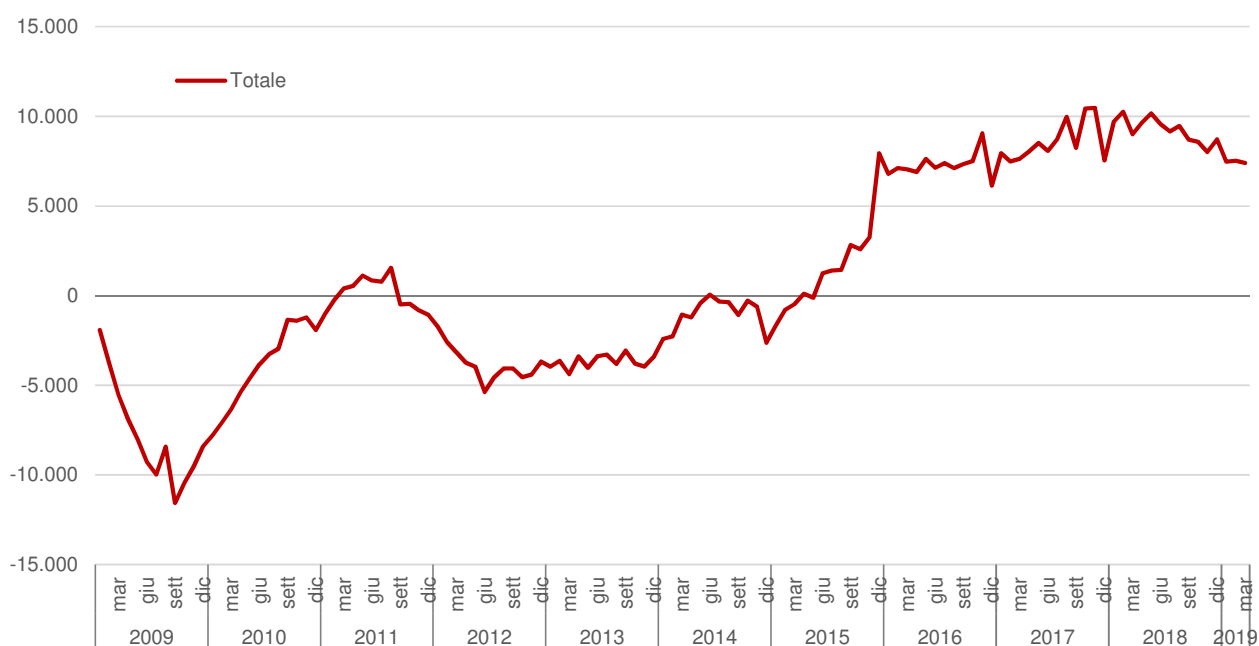
** Aprile 2017-marzo 2018 e Aprile 2018 - marzo 2019

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 12 giugno 2019.

**Graf. 1 e 2 – TREVISO. Saldi delle posizioni lavorative dipendenti* a marzo 2019 per il totale settori
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Variazione tendenziale a 12 mesi. Dati mensili

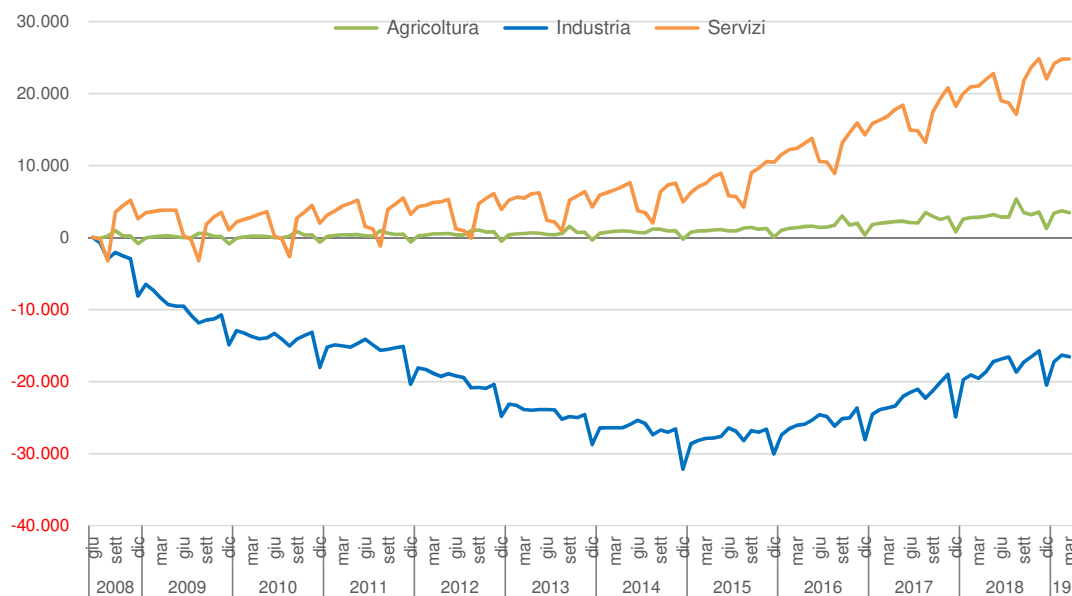


**** Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.**

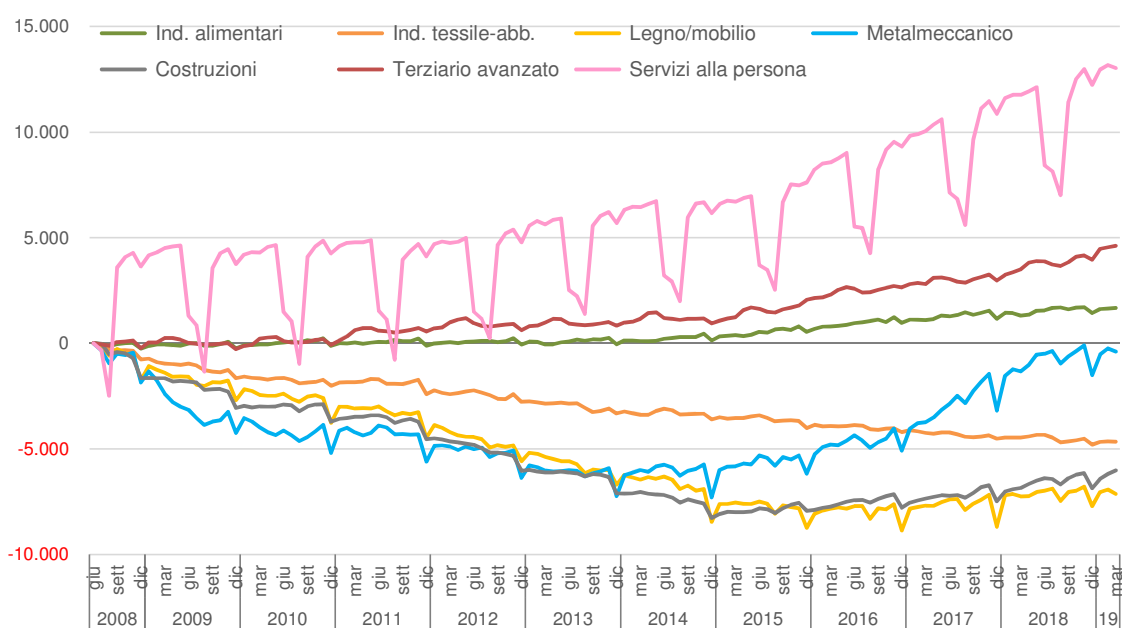
Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 12 giugno 2019.

Graf. 3 e 4 – TREVISO: Saldi delle posizioni lavorative dipendenti* a marzo 2019
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili
Macrosettori



Dettaglio settoriale



** Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 12 giugno 2019.

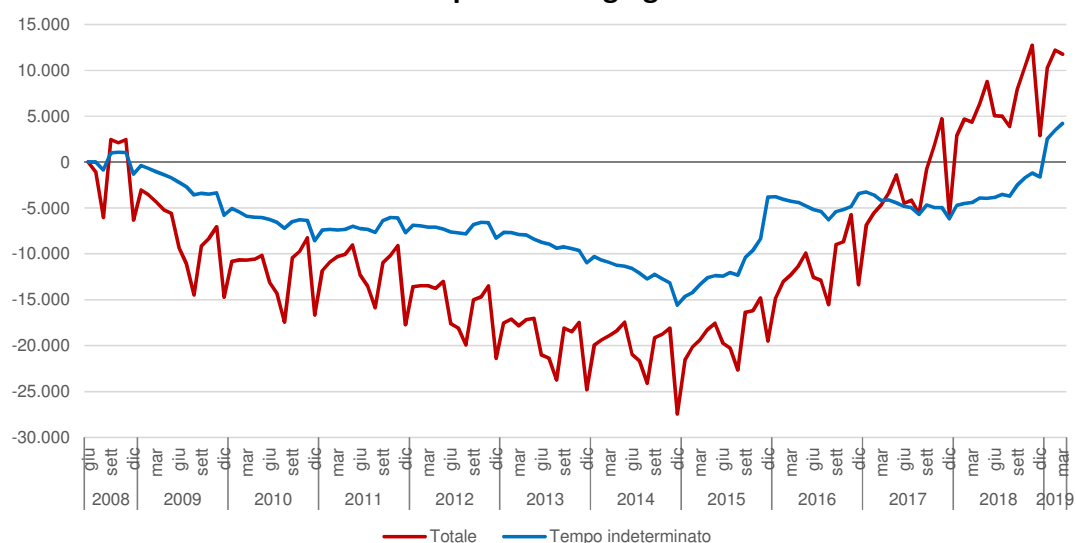
Il mercato del lavoro per tipologia di contratto

Il saldo positivo del primo trimestre 2019 (+8.885 posizioni da lavoro dipendente nel periodo gennaio-marzo 2019) risulta per la maggior parte ascrivibile al tempo indeterminato (+5.825 unità). A sua volta, la positività del bilancio contrattuale del tempo indeterminato è frutto dell'incremento delle trasformazioni (+4.420 unità sono le trasformazioni dal tempo determinato a tempo indeterminato, quasi il doppio del valore rilevato nel corrispondente periodo del 2018).

Tab. 2 – TREVISO: Saldi e trasformazioni delle posizioni lavorative dipendenti* per tipo di contratto a marzo 2019

Periodo	Saldi					Trasformazioni a tempo indeterminato		
	Totale	Tempo indetermin.	Tempo determ.	Apprendistato	Sommministrato	Totale	Tempo determ.	Apprendistato
2017 (completo)	7.525	-2.740	7.375	1.535	1.360	6.995	5.715	1.280
1° trim	8.695	-760	5.560	450	3.445	1.410	1.045	365
2° trim	160	-650	-890	380	1.320	1.625	1.340	290
3° trim	3.740	195	3.655	295	-405	1.995	1.645	355
4° trim	-5.070	-1.525	-950	410	-3.005	1.960	1.685	275
2018 (completo)	8.730	4.570	1.185	1.565	1.410	12.545	11.000	1.370
1° trim	10.170	1.765	4.605	690	3.110	2.875	2.545	325
2° trim	710	560	-1.815	400	1.560	2.520	2.200	305
3° trim	2.890	1.365	2.110	230	-815	3.285	2.860	385
4° trim	-5.040	880	-3.720	245	-2.445	3.865	3.390	350
2019 (parziale)	8.855	5.825	1.620	390	1.020	4.980	4.420	520
1° trim	8.855	5.825	1.620	390	1.020	4.980	4.420	520

Graf. 5 – TREVISO: Saldi delle posizioni lavorative per tipo di contratto a marzo 2019
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



** Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 12 giugno 2019.

La cassa integrazione

Nel primo trimestre 2019 le ore di Cassa Integrazione autorizzate risultano pari a 722.596 unità. Di queste, quasi 700 mila sono relative alla CIG ordinaria (contro le 530.000 del primo trimestre 2018). Va subito ricordato che a livello nazionale il tiraggio, ovvero l'uso effettivo delle ore autorizzate, è, per il periodo di gennaio-febbraio 2019, di circa il 20% sul totale concesso (da *Inps "Report mensile maggio 2019"*). In grafico si riporta anche la dinamica di lungo periodo della Cassa Integrazione: che ricorda le fasi acute della crisi economica, ma che risente anche delle diverse modifiche legislative intervenute nel corso del tempo (vedi richiamo in calce).

L'ingresso nella disoccupazione amministrativa

Nel primo trimestre 2019 si sono registrate 6.935 nuove dichiarazioni di immediata disponibilità, in calo del -18,3% rispetto al primo trimestre 2018. Il flusso è generato per la maggior parte dalle dichiarazioni di persone disoccupate, ovvero coloro che hanno concluso (per dimissioni, licenziamento o fine termine) un rapporto di lavoro (5.610 dichiarazioni), mentre circa un centinaio proviene da inoccupati (ovvero di coloro che risultano alla ricerca del primo impiego). I flussi del periodo si riferiscono per il 52% a donne, per il 29% a stranieri e per 52% ad adulti (30-54 anni).

Tab. 3 – TREVISO: CIG – Ore autorizzate per tipo di intervento

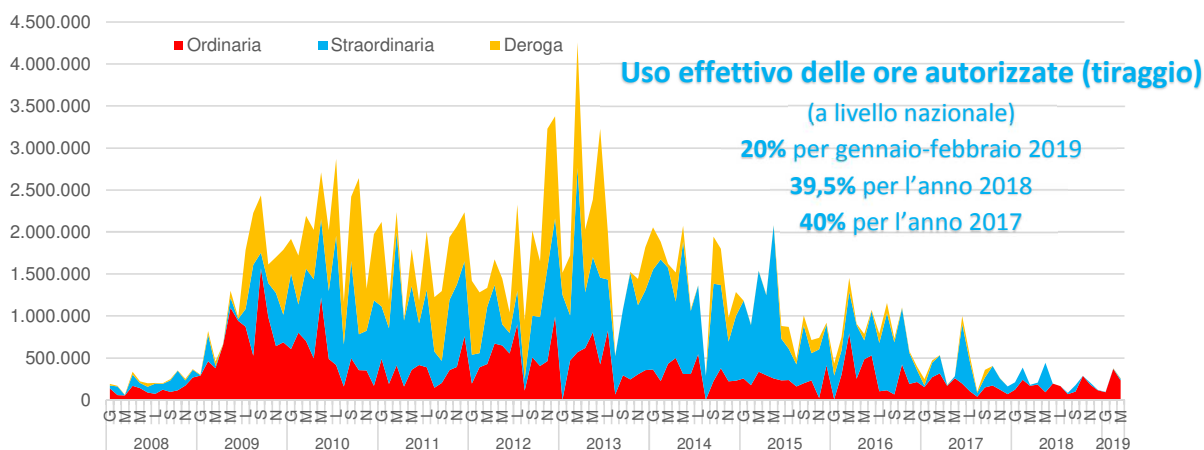
Periodo	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
2017 (completo)	2.016.579	2.103.703	394.453	4.514.735
1° trim	737.517	403.299	109.620	1.250.436
2° trim	623.512	735.793	100.080	1.459.385
3° trim	290.264	513.979	176.377	980.620
4° trim	365.286	450.632	8.376	824.294
2018 (completo)	1.919.972	731.762	-	2.651.734
1° trim	530.351	242.763	-	773.114
2° trim	473.235	372.210	-	845.445
3° trim	334.061	91.424	-	425.485
4° trim	582.325	25.365	-	607.690
2019 (parziale)	696.282	26.314	-	722.596
1° trim	696.282	26.314	-	722.596

Tab. 4 – TREVISO: Flussi di ingresso in disoccupazione amministrativa

Periodo	Totale	di cui:	
		Did inoccupati	Did disoccupati
2018 (completo)	33.715	4.515	21.065
1° trim	8.485	1.060	4.560
2° trim	6.975	1.035	4.020
3° trim	10.485	1.300	6.890
4° trim	7.765	1.115	5.590
2019 (parziale)	6.935	955	5.610
1° trim	6.935	955	5.610

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati INPS e Veneto Lavoro. Aggiornamento del 31 maggio 2019 (INPS) e 12 giugno 2019 (Veneto Lavoro).

Graf.6 – TREVISO: Cassa Integrazione Guadagni. Dati mensili



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati INPS. Aggiornamento 31 maggio 2019.

Le modifiche legislative che incidono sull'andamento della Cassa Integrazione

La CIG può essere Ordinaria (CIGO), Straordinaria (CIGS) o in Deroga (CIG in deroga).

La **CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria)** è rivolta alle aziende industriali non edili ed alle aziende artigianali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa degli eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS (Cassa Integrazione Guadagni straordinaria)**, può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti).

Sono definiti "**in deroga**" i **trattamenti di integrazione salariale (CIGD)**, destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa etc.) versino in grave crisi occupazionale. Essa può durare al massimo 12 mesi ed il suo ammontare può arrivare fino all'80% della retribuzione. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il d. lgs. 148/2015 ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali sia per le aziende che per i lavoratori.

Per quanto riguarda le aziende:

- Introduzione di un nuovo concetto di unità produttiva;
- Modifica circa la durata delle prestazioni: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Le ore di CIGO autorizzate non possono eccedere il limite di un terzo delle ore ordinarie lavorabili nel biennio mobile, con riferimento a tutti i lavoratori dell'unità produttiva mediamente occupati nel semestre precedente la domanda.

Per quanto riguarda i lavoratori:

- Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.
- Introduzione del requisito soggettivo dell'anzianità di effettivo lavoro, cioè, alla data di presentazione della domanda, il lavoratore deve aver maturato un'anzianità di almeno 90 giorni presso l'unità produttiva per la quale è richiesto il trattamento.

Inoltre a partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Fonte: INPS